

## Altre applicazioni dell'enfasi e l'equilibrio

### Enfasi

In tutte le rappresentazioni visive è necessario un **punto d'enfasi** che può essere ottenuto tramite il contrasto o l'isolamento di parti dell'immagine, ma anche tramite l'uso:

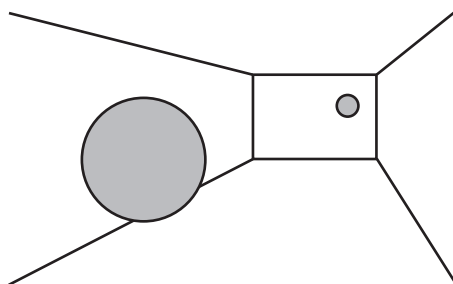
- di tangenti;
- di angoli prospettici;
- di forme diverse;
- del principio di autoriconoscimento;
- del movimento.

### Punto d'enfasi della tangente

Sebbene si tendano a evitare perché possono distrarre o apparire accidentali, gli enti geometrici tangenti (linee, rette, superfici, ecc. che hanno anche un solo punto in comune con altri enti) potrebbero essere in grado di produrre una forte **tensione visiva**. Utilizzate con maestria e attenzione, quindi, le tangenti attraggono l'interesse dell'osservatore.

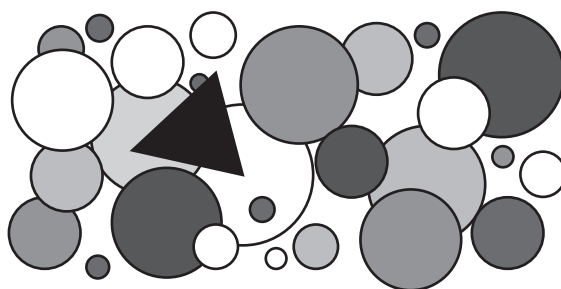
### Punto d'enfasi per angoli prospettici

Il sapiente utilizzo di angoli prospettici e di spigoli è in grado di condurre l'occhio verso il **punto focale**, quello di maggior interesse.



### Punto d'enfasi per differenza di forma

Il sistema percettivo tende a organizzare le forme come rettilinee o curvilinee. Creando, quindi, un'immagine dove si evidenzia un elemento che si distingue dagli altri per la sua forma si ottiene il punto d'enfasi.



### Punto d'enfasi per autoriconoscimento

Per il principio di autoriconoscimento, i soggetti umani, o comunque antropomorfi, attirano in maniera naturale più attenzione rispetto a soggetti inanimati presenti nella rappresentazione.

### Punto d'enfasi per movimento

Se, in un'immagine, tutti i soggetti presenti sono in movimento tranne uno, l'occhio sarà attratto proprio da quello che non si muove. Viceversa, ad attrarre l'occhio in un'immagine in cui tutti i soggetti sono fermi sarà l'unico soggetto in movimento (in questo caso il punto d'enfasi è ancora più efficace).

## Equilibrio

Anche il concetto di equilibrio gioca un ruolo fondamentale nell'ambito della psicologia della forma, ossia nel modo in cui il sistema percettivo elabora figure e immagini.

L'equilibrio può essere simmetrico, oppure asimmetrico.

Nella composizione di un'immagine, un soggetto potrebbe apparire visivamente incompleto se non è equilibrato o simmetrico. Molto usato in architettura, l'equilibrio simmetrico denota formalità, permanenza, forza, calma e stabilità. La simmetria è particolarmente impiegata anche nel cinema.

La simmetria si può ottenere tramite due equazioni: equilibrio orizzontale ed equilibrio verticale.

- **Equilibrio orizzontale.** In questo caso, l'immagine si divide simmetricamente in due metà, una superiore e una inferiore, bilanciandosi armonicamente intorno all'asse orizzontale.

La posizione di un personaggio all'interno di un'immagine impostata con equilibrio orizzontale (oltre che l'angolazione da cui la camera digitale o la macchina da presa lo vedono) può fornire dettagli sull'altezza del personaggio e, poiché si tende ad associare l'altezza a una caratteristica fisica dominante, può aiutare nella definizione percettiva dell'importanza di quel personaggio.

- **Equilibrio verticale.** In questo caso, l'immagine si organizza intorno a un asse verticale centrale che divide l'immagine in un rapporto sinistra/destra. Il formato orizzontale condiziona le riprese soprattutto cinematografiche. Quando un'inquadratura appare sbilanciata bisogna agire pensando che una bilancia si equilibra mettendo lo stesso peso su entrambi i lati, pertanto l'equilibrio di una composizione si ottiene allo stesso modo; si differenzia solo per il fatto che l'**interesse visivo** diventa l'**unità di misura**.

L'interesse visivo si presenta in molte forme, dimensioni, valori, colori e texture, ognuno con una densità variabile: ciò significa che un'immagine può essere equilibrata in diversi modi, non solo tramite simmetria.

Per esempio:

- nella fig. 1 la sproporzione delle dimensioni è riequilibrata dal fatto che il quadrato più piccolo sia più scuro rispetto a quello più grande;

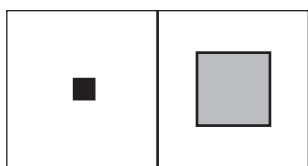


Fig. 1

- nella fig. 2 è l'irregolarità della forma della figura più piccola a riequilibrare l'immagine, spostando l'attenzione dal quadrato più grande;

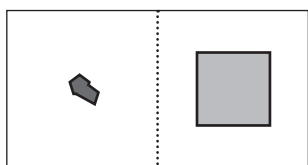


Fig. 2

- nella fig. 3 la sproporzione delle dimensioni è resa armonica dalla differenza della forma (cerchio piccolo e quadrato grande);

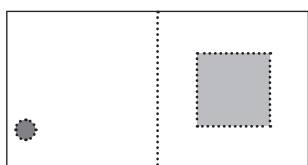


Fig. 3

- nella fig. 4 la sproporzione delle dimensioni è riequilibrata dal colore rosso, che sposta l'attenzione dal quadrato grande al quadrato piccolo.

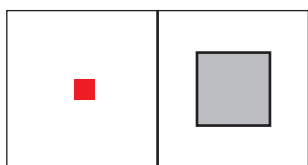


Fig. 4